

Nel 2010 inizio Ricerca-Azione sui bisogni dei bambini

1°anno: in quali momenti della giornata noi adulti abbiamo difficoltà + quali bisogni esprimono ?

2°anno: costruire un modello sui loro bisogni (6 bisogni comuni, espansi a 16, 47 in tutto)

3°anno: costruire un kit di osservazione dei bisogni + prime sperimentazioni di risposte ai bisogni osservati

4°anno: ottimizzazione delle strategie e progetti centrati sui bisogni

LA PALESTRA DELLE EMOZIONI e dei BISOGNI

Progetto biennale: 4 personaggi, 2 all'anno

1. ogni incontro 60 minuti

2. rivolto a 4 e 5 anni

3. gruppi da 12-14 bambini

4. circa 10-12 incontri a personaggio

5. circa 30 ore di progettaz. annue

Emozioni difficili o 4 modi di guardare il mondo ?

UMILIAZIONE
OFFESA

Peso Gatto



RABBIA

Furio
Furetto



PAURA

Pulcino
Tremolino



AGITAZIONE

Scatto Ratto



IMMEDESIMAZIONE NELLA STORIA:

1A) Come si sente il personaggio? Perché? Cosa ha scatenato la sua emozione?

1B) Cosa può fare?

1C) Discussione sul bisogno

1D) Cosa possiamo dire/fare per farlo sentire



PRIMA DISCUSSIONE



ATTIVITA' DI AUTOREGOLAZIONE

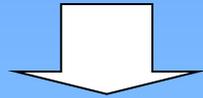
Giochi di luce, proiezioni d'ombra, arteterapia, psicomotorio, costruttivo, giochi psico-educativi



CERCHIO FINALE

Scoperte fatte, riflessioni, mantra conclusivi

PesoGatto/OFFESA



Stimoli attivatori:

- Deridere
- Sottolineare gli errori
- Alleanza tra due bambini per escludere un terzo



Stimolo attivatore: Sottolineare gli errori



“PesoGatto decide di costruire una tana per giocare con i suoi amici... ma ognuno di loro critica il suo lavoro: è troppo bassa, è troppo alta, è troppo stretta... PesoGatto non sa più se continuare...”

Sottolineare gli errori → Fare complimenti

Ogni bambino costruisce una tana come più gli piace, successivamente il gruppo visita ogni tana e trova dei complimenti da fare al costruttore: **la tua tana mi piace perché...**





Mantra finale: “lo ho bisogno dei tuoi complimenti, tu hai bisogno dei miei complimenti”

Stimolo attivatore: Alleanza tra due bambini per escludere un terzo



I STEP

Ogni bambino
sceglie un tipo di
materiale con cui
giocare per un po'
da solo

Escludere → Fare gruppo



II STEP

Un bambino riceve
due proposte di
gioco diverse da due
compagni...

III STEP

*“Posso giocare con te e posso
giocare anche con te nessuno si
sentirà escluso”*

Come soluzione i bambini
uniscono i materiali creando una
costruzione di squadra





ESERCITAZIONI AD ACCETTARE LE PROPOSTE DI GIOCO DIVERSE DA QUELLE CHE RIMBOMBANO SENZA PERCHÉ NESSUN
ESERCITAZIONI AD ACCETTARE LE PROPOSTE DI GIOCO DIVERSE DA QUELLE CHE RIMBOMBANO SENZA ESCLUDERE NESSUNO

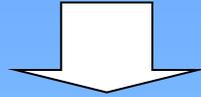
PAOLO

Giociamo in neve usando i materiali

Io che gioco da solo con i bastoncini



FurioFuretto/RABBIA



Stimoli attivatori:

- **Violazione di oggetti personali**
- **Ricevere Ingiustizia**
(qualcuno si prende un tuo merito)
- **Errata percezione della minaccia:**
 - a) **ricevere un «no» come rifiuto affettivo di sé**
 - b) **intrusione percepita**
 - c) **ricevere correzione «per te non valgo»**



Stimolo attivatore: Violazione di oggetti personali

“Furio Furetto si arrabbia perché quando si sveglia scopre che Ghiotto lo Scoiattolo gli aveva rubato le ghiande perché non era riuscito a trovarne neanche un po’ per sé”



Ogni bambino sceglie un tipo di ghianda

Violazione di oggetti personali

→ Chiedere aiuto

→ Chiedere qualcosa



“Furio svegliati! Mi aiuti a cercare Un pò di ghiande?!”



*“Posso avere un po’
delle tue ghiande? Io
ti darò un po’ delle
mie noci!”*

Lo scambio porta
arricchimento!!





**Mantra finale: “Oggi io ho dato,
oggi io ho ricevuto!”**

LA MACCHINA SCACCIARABBIA



Quando siamo
tanto arrabbiati la
rabbia ci copre
tutti come un telo
e noi non
vediamo che le
persone che ci
sono vicine ci
vogliono bene

Ci occorre del tempo per tornare a vedere...

Passa il tempo
il tempo
passa...

Passa il tempo
il tempo
passa...

Passa il tempo
il tempo
passa...



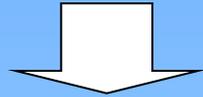
... e la rabbia diminuisce



Finché sparisce (il bambino lancia il telo) i nostri occhi si scoprono e vedono che le persone a noi vicine ci vogliono ancora bene!

Pulcino Tremolino/

PAURA



Stimoli attivatori:

- Errata percezione del pericolo
- Timore del giudizio del gruppo e di esporsi davanti agli altri
- Timore di essere considerato o di ricevere meno bene rispetto a qualcun altro
- Timore dell'aggressività altrui (fisica o emotiva)
- Timore di sbagliare o di non farcela



Metodologia didattica:

**Proiezioni di ombre e giochi di
luce e buio**

Metafora della paura: La paura
come il buio fa apparire le
cose più brutte di quello che
sono

Timore di essere considerato o di ricevere meno bene rispetto a qualcun altro → nel cuore di Mamma e Papà c'è spazio per entrambi i figli

“Tornato a casa da scuola Tremolino trovò il fratellino in braccio alla sua mamma, anche lui aveva bisogno di coccole... Ma appena si avvicinò alla mamma, lei si alzò e disse: “E’ tardi ora non posso più giocare con voi devo preparare la cena””

**Che spazio occupo nel cuore
della mamma e del papà?!**



Tremolino pensa che nel cuore della mamma ci sia più posto per il fratellino e meno per lui.



Riallineamento delle ombre: occupano lo stesso posto!



Il cuore della mamma e del papà è grande!!!



Nei nostri cuori c'è posto per tutti!!!

Attività conclusive sulla regolazione della paura

A young girl with short brown hair, wearing a white lab coat, stands in a dark room. She is holding a blue flashlight in her hands and looking towards the left. The room is dimly lit, with a large dark curtain or fabric hanging in the background. The floor is dark. The overall atmosphere is dark and mysterious, consistent with the theme of fear regulation.

DA SOLO
HO
PAURA...

La paura
ingigantisce
le cose
brutte, ma
con te vicino
ho meno
paura





LA SCUOLA INCLUSIVA E I BISOGNI SPECIALI D.M. 8/2013

«Il P.A.I. non va dunque interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, Il P.A.I. non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno»

META-OBIETTIVI PER MIGLIORARE QUALITÀ DELLA RELAZIONE ADULTO-BAMBINO:

- 1.Osservare i comportamenti escludenti**
- 2.Progettare creativamente attività per riarmonizzare gli atteggiamenti interiori e relazioni.**
- 3.Evitare approccio moralistico o etichettante**

- Regolare paura, disagio, ansia, rabbia del bambino (stress nocivo)**
- Generare Emozioni Positive-Piacevoli**
- Creare momenti di Comprensione Reciproca dei Bisogni**
- Infondere senso di fiducia e farlo sentire degno d'amore**
- Accompagnare alla conquista e alla responsabilità**

1.a. Modificare l'Organizzazione:
scansione del tempo della sua
settimana/giornata; procedimento di
un'azione

1. Barriere mentali
e fisiche del
contesto scuola

1b. Modificare lo Spazio scuola:
tipi di angoli e tipi di materiali

**Cura della qualità
Organizzativa:**

Classi flessibili; co-
gestione in team;
tempo disteso;
atelier

2a. Sviluppare
strumenti per una didattica
articolata

2. Barriere mentali
e fisiche della
didattica

2b. Sviluppare
competenze pro-sociali
verso altri e/o acquisire
nuovi mezzi e nuove
competenze

3a. Sviluppare la qualità della
relazione con i genitori e con
gli insegnanti (punti di
riferimento sicuri)

3. Barriere
relazionali e dell'IO

3b. Sviluppare rapporti
sociali adeguati: modifica
delle relazioni fra coetanei

3c. Sviluppare
atteggiamenti
positivi verso
se stessi

**Cura della qualità
relazionale:**

Tecniche
comunicative e gesti
sui bisogni; >
sintonia; contenimento
"buono"

«EDUCARE RICHIEDE
LEGGEREZZA E
AVVENTURA»

(RICCARDO MASSA)

SCUOLAMATERNATABIAGO@

ALICE.IT

IVANORO@TISCALI.IT